



### Bilancio riassuntivo

Questo [rapporto](#) affronta i concetti centrali e l'attuazione di programmi integrati di inclusione sociale, tra cui figurano l'adeguatezza e la diffusione del reddito minimo e dei servizi sociali, nonché l'attivazione inclusiva e i partenariati tra i servizi coinvolti nell'inclusione sociale e nel mercato del lavoro. Questi concetti si basano sulla consapevolezza che il sostegno finanziario da solo, spesso, non è sufficiente a garantire la piena partecipazione alla vita sociale delle persone a rischio di povertà ed esclusione sociale.

Il reddito minimo è una rete di sicurezza finanziaria predisposta dagli enti governativi per coloro che non dispongono di un reddito sufficiente e non hanno accesso ai sussidi di disoccupazione o all'assistenza. Secondo il principio 14 del Pilastro europeo dei diritti sociali (EPSR): "Chiunque non disponga di risorse sufficienti ha diritto a un adeguato reddito minimo che garantisca una vita dignitosa in tutte le fasi della vita e l'accesso a beni e servizi...". Ma il sostegno finanziario da solo non è sufficiente a favorire l'inclusione sociale di una persona. Le comunità vulnerabili, che si trovano ad affrontare la mancanza di una casa, la disabilità, l'abuso di sostanze, una cattiva condizione di salute o carichi assistenziali, spesso non sono adeguatamente supportate dai servizi per l'impiego tradizionali per accedere al mercato del lavoro, poiché l'attivazione basata solo sull'occupazione non offre una reale opportunità di integrazione in tutti gli aspetti della vita comunitaria. Pertanto, ESN ha proposto il concetto di attivazione inclusiva basato su sei principi: adeguato sostegno al reddito, piano personalizzato, accesso a servizi di qualità, mercati del lavoro inclusivi, visione olistica dei bisogni e servizi integrati.

In modo simile, il principio 14 dell'EPSR non solo sancisce il diritto a un reddito minimo, ma anche il diritto a un "accesso effettivo a beni e servizi abilitanti", come l'assistenza sociale, la consulenza, il coaching, il tutoraggio, il sostegno psicologico, la riabilitazione e altri servizi abilitanti di tipo generale, tra cui l'educazione e la cura della prima infanzia, l'assistenza sanitaria, l'assistenza a lungo termine, l'istruzione e la formazione e l'alloggio. La responsabilità di fornire questi servizi è spesso affidata ai servizi sociali locali, mentre il reddito

minimo è sovente erogato dalle autorità nazionali. Il coordinamento e l'integrazione delle diverse organizzazioni, servizi e autorità coinvolte possono contribuire a ottimizzare il sostegno fornito. Tutti i Paesi dell'UE dispongono oggi di un insieme ( pressoché) completo di misure a sostegno delle famiglie a rischio di esclusione sociale a causa di difficoltà finanziarie. Tuttavia, i dati dimostrano che nella maggior parte dei Paesi dell'UE vi sono margini di miglioramento. Nel 2022, la Commissione europea ha proposto una raccomandazione del Consiglio su un reddito minimo adeguato per sostenere i governi nazionali nel garantire l'inclusione attiva dei soggetti a rischio di povertà o esclusione sociale con un approccio più integrato.

I servizi sociali locali sono interlocutori fondamentali per la realizzazione di programmi integrati di inclusione sociale. Un questionario condotto da ESN ha rilevato che essi sono coinvolti in diverse fasi del sostegno, come la valutazione dei bisogni e la progettazione del sistema di inclusione sociale e professionale per i beneficiari del reddito minimo. Il livello di cooperazione tra i servizi a livello locale dipende molto dal tipo di servizi coinvolti. Mentre per la consulenza e la formazione al lavoro è comune una cooperazione ben strutturata attraverso una valutazione congiunta o in sportelli unici, questo non è il caso per altri servizi, in particolare per i servizi di assistenza all'infanzia, le scuole, i servizi sanitari e di supporto nel recupero dalle dipendenze. Ad eccezione degli sportelli unici altamente strutturati, in cui le agenzie lavorano insieme per fornire servizi in équipe comuni o attraverso sistemi di gestione dei casi condivisi, la collaborazione si basa spesso su accordi informali e reti professionali, ma questo tipo di accordo dipende in larga misura dalla volontà dei singoli di collaborare. Formalizzando le collaborazioni tra le organizzazioni, il supporto integrato potrà diventare più sostenibile. Di seguito forniamo una serie di raccomandazioni per i dirigenti politici europei, nazionali e locali responsabili dei programmi integrati di sostegno all'inclusione sociale.

## Commissione europea

### Promuovere il sostegno integrato

- Garantire che gli Stati membri investano in un sostegno integrato per i soggetti a rischio di povertà ed esclusione sociale, come i beneficiari del reddito minimo, attraverso le raccomandazioni fornite nell'ambito del ciclo di coordinamento delle politiche del Semestre Europeo, i programmi nazionali finanziati dai Fondi di ripresa dell'UE e i programmi sostenuti dal Fondo sociale europeo Plus.

### Attuazione delle politiche dell'UE

- Garantire che gli Stati membri implementino le più recenti politiche dell'UE, come le prossime Raccomandazioni del Consiglio per un reddito minimo adeguato, creando un solido sistema di monitoraggio per sostenere l'effettiva messa in atto di tali misure, attraverso il Comitato per la protezione sociale e le relative raccomandazioni specifiche per Paese emanate dalla Commissione europea ai governi nazionali. Inoltre, la Commissione dovrebbe cercare di promuovere quadri di monitoraggio che valutino la situazione a 360 gradi, coprendo almeno tre pilastri: la legislazione sui diritti sociali, gli investimenti economici e le coperture, sulla base dell'indice "Diritti-Investimenti Economici-Coperture (REC)" proposto da ESN.

### Ridurre le barriere (percepite) che ostacolano lo scambio di dati per l'inclusione integrata

- Chiarire l'impatto degli obblighi di protezione dei dati, ai sensi della legislazione UE sulla collaborazione e lo scambio di dati, tra le autorità e i servizi responsabili di fornire sostegno ai soggetti a rischio di povertà ed esclusione sociale, come i beneficiari del reddito minimo.

## Governi Nazionali

### Attuazione del principio EPSR 14

- Stabilire programmi nazionali allineati alla Raccomandazione del Consiglio europeo

su un reddito minimo adeguato, che includa proposte di sostegno integrato per i beneficiari del reddito minimo attraverso un adeguato sostegno al reddito, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di qualità. Ciò dovrebbe avvenire in stretta collaborazione con le autorità subnazionali.

### Garantire un reddito minimo adeguato

- Definire delle procedure per determinare la congruità del sostegno finanziario minimo necessario per una vita dignitosa, tenendo conto dell'aumento del costo della vita, ad esempio valutando la possibilità di prevedere una qualche forma di indicizzazione.

### Favorire la diffusione e l'accessibilità

- Favorire la diffusione e l'accessibilità informando in modo proattivo i potenziali beneficiari sulla disponibilità del reddito minimo.
- Ridurre la complessità delle procedure di richiesta dei regimi di reddito minimo. Organizzare campagne mediatiche che affrontino i pregiudizi sociali nei confronti dei beneficiari del reddito minimo. Fornire assistenza per la compilazione dei moduli di domanda attraverso i front-office dei servizi sociali pubblici.
- Raggiungere i potenziali beneficiari attraverso campagne, lettere di invito, visite domiciliari proattive e collaborazione con le organizzazioni del terzo settore.
- Creare una rete di professionisti di riferimento tra i vari settori per i cittadini e, ad esempio, per i medici di base, che possano indirizzare i potenziali clienti ai servizi sociali.

### Digitalizzare l'accesso alle prestazioni sociali

- Digitalizzare le procedure di richiesta per facilitare l'accesso alle prestazioni sociali. Ad esempio, i richiedenti potrebbero utilizzare una piattaforma nazionale per presentare le loro richieste. Le procedure di richiesta digitali si possono supportare con assistenti digitali come i chat bot, ma occorre che i servizi in loco restino disponibili per coloro che non sono in grado di utilizzare i moduli di richiesta online. Gli investimenti nella rilevazione automatica dei bisogni, ad esempio attraverso lo scambio di dati sulle morosità delle famiglie e l'erogazione

propositiva di prestazioni e servizi sociali, potrebbero favorire l'accesso alle prestazioni.

### **Accesso ai servizi abilitanti e supporto personalizzato**

- Fornire l'accesso a servizi di supporto come assistenza sociale, istruzione, assistenza all'infanzia, sanità e alloggi e offrire un supporto personalizzato, basato sulla valutazione dei bisogni, assistito da un case manager, per migliorare l'inclusione sociale.

### **Migliorare la governance tra le amministrazioni**

- Stabilire programmi che migliorino il coordinamento delle misure di sostegno al reddito minimo, al mercato sociale e al mercato del lavoro.
- Rafforzare la capacità operativa delle autorità responsabili del sostegno al reddito, dei servizi per l'impiego e dei servizi sociali e migliorarne la cooperazione attraverso la condivisione dei dati, promuovendo al contempo ulteriori modelli di servizio integrati tra le amministrazioni. Affinché ciò avvenga in modo efficace, i governi nazionali dovrebbero sviluppare un quadro legislativo che consenta la collaborazione e il lavoro congiunto tra le autorità ai vari livelli amministrativi.

### **Potenziare lo scambio di dati**

- Istituire un quadro legislativo che consenta di creare sistemi informatici integrati, che permettano agli operatori dei servizi pubblici per l'impiego e dei servizi sociali di accedere ai dati dei beneficiari assistiti congiuntamente e di aggiornarli.

### **Collaborazione con i servizi locali**

- Collaborare a stretto contatto con i servizi sociali regionali e locali per garantire che i beneficiari ricevano il sostegno in modo integrato. Ciò implica, ad esempio, che le autorità locali siano coinvolte nella progettazione, nell'attuazione, nel monitoraggio e nella valutazione dei programmi di reddito minimo e di inclusione sociale. Le autorità locali dovrebbero disporre di finanziamenti sufficienti per fornire servizi sociali abilitanti che integrino il sostegno finanziario reso disponibile dalle misure nazionali di reddito minimo. Inoltre, dovrebbero avere accesso condiviso ai dati raccolti dai servizi sociali nazionali per rispondere alle molteplici esigenze dei beneficiari del reddito minimo.

## **Autorità Locali**

### **Attuazione delle politiche UE**

- Contribuire all'attuazione delle politiche dell'UE in materia di reddito minimo. L'UE fornisce una serie di programmi di finanziamento, come il FSE+, che le autorità locali possono utilizzare per sperimentare nuovi metodi di lavoro. Le autorità locali hanno la possibilità di attingere ai finanziamenti dell'UE per sperimentare e introdurre programmi integrati di sostegno sociale. L'UE consulta regolarmente le autorità locali e altre agenzie chiave sull'attuazione delle politiche sociali comunitarie. Le autorità locali dovrebbero partecipare a tali consultazioni

### **Creare strategie, programmi e partenariati di sostegno integrato in ambito locale.**

- Creare sportelli unici, valutazione congiunta dei bisogni e gestione dei casi che coinvolgano diverse autorità pubbliche, come i servizi per i giovani, i servizi sociali, abitativi e per l'occupazione. Mappare tutti i servizi di supporto disponibili e creare o riprogettare la rete di partenariati con agenzie chiave come enti di formazione, datori di lavoro, fornitori, servizi locali.

### **Gestione dei casi**

- Individuare un professionista responsabile che segua la persona in difficoltà lungo la sua traiettoria. Questa figura dovrà avere una visione d'insieme del sistema di sostegno fornito e dovrà avere accesso a tutte le informazioni rilevanti. Il case manager, solitamente un assistente sociale, dovrebbe fungere da professionista di riferimento che può accompagnare i beneficiari nella fruizione del sistema di sostegno.

### **Equipe e corsi di formazione congiunti**

- Creare équipe congiunte di più professionisti di diversi servizi che si riuniscono e si formano assieme per facilitare il lavoro condiviso, aumentare il senso di appartenenza del personale nei confronti del lavoro integrato, promuovere lo spirito di squadra e avvicinare il personale.

## Formalizzare la collaborazione tra le agenzie

- Stabilire accordi di partenariato congiunti, che definiscano chiaramente le responsabilità relative alla fornitura integrata di sostegno ai beneficiari del reddito minimo. Tali collaborazioni potrebbero includere accordi sulla condivisione dei dati tra le organizzazioni e sulle modalità di archiviazione degli stessi. Ciò potrebbe facilitare lo scambio di dati necessari per sostenere congiuntamente i beneficiari.

## Vision commune

- Sostenere la creazione di una visione comune di tutti gli attori coinvolti. Una dichiarazione di missione collettiva di tutte le organizzazioni coinvolte, firmata dai rappresentanti di ciascuna organizzazione, potrebbe creare un senso di aggregazione per le organizzazioni che in origine erano entità separate. Nella creazione di programmi integrati, il ruolo della leadership è determinante. Il vertice direttivo dovrà comunicare chiaramente al personale come verranno implementati i nuovi metodi di lavoro integrati. Inoltre, la presenza di un logo per un programma congiunto potrebbe evidenziare che le diverse organizzazioni lavorano ora congiuntamente per un obiettivo comune.

## Co-progettazione e co-produzione

- Mettere in atto un piano di consultazione e coinvolgimento di tutte le parti interessate dal programma integrato, a partire dai servizi sociali e per l'impiego, compresi i beneficiari, nell'ambito della pianificazione e della progettazione, della realizzazione e della valutazione. Sia il programma che i professionisti devono adattarsi alle esigenze di gruppi di popolazione diversi come i giovani, le famiglie, i genitori single e gli immigrati. I beneficiari di queste forme integrate di sostegno sono esperti grazie alla loro esperienza e possono aiutare i servizi sociali pubblici a progettare servizi più efficaci. Pertanto, devono partecipare attivamente allo sviluppo e al monitoraggio dei loro piani integrati di inclusione sociale personalizzati. Quando si considera il coinvolgimento del beneficiario nella discussione del piano di attivazione individuale, i requisiti e gli obiettivi concordati devono essere realistici e realizzabili nella pratica. Per garantire che i beneficiari si sentano protagonisti del loro piano di inclusione, questi devono sentirsi

accolti e considerati come partner alla pari durante la formulazione dell'accordo.

## Raggiungere i potenziali beneficiari

- Sostenere i professionisti a visitare i (potenziali) utenti nelle loro case, ad esempio quelli che potrebbero aver bisogno di servizi sulla base di una valutazione dei bisogni delle persone assistite dai servizi sociali. A tal fine, si potrebbero utilizzare unità mobili di professionisti che lasciano i centri e si recano nelle comunità.



**Cofinanziato  
dall'Unione europea**

Questa pubblicazione ha ricevuto il sostegno finanziario del Programma dell'Unione europea per l'occupazione e l'innovazione sociale "EaSI" (2021-2027). Per ulteriori informazioni, consultare: <http://ec.europa.eu/social/easi>. Le informazioni contenute in questa pubblicazione non riflettono necessariamente la posizione o l'opinione della Commissione europea.